

Commissari oberati da scritti e orali: non sono stati esonerati dall'attività scolastica

Concorso, Profumo accelera

Operazione conclusa in 3 mesi. Ma potrebbero servirne 5

DI MARIO D'ADAMO

Ottimismo al ministero sui tempi di conclusione delle operazioni del concorso a 11.542 posti di docente. Al massimo tre mesi, assicura Francesco Profumo, ma sembra essere più l'ottimismo della volontà a dettare tempi così stretti, che possono valere per i concorsi con pochi candidati, che il pessimismo della ragione, che fa intravedere tempi più lunghi, quasi cinque mesi, almeno per i concorsi più affollati, quelli di scuola dell'infanzia, primaria e di tecnologia (la metà dei posti a concorso). Conclusa regolarmente la tornata degli scritti, apertasi il 13 febbraio e chiusa il 1° marzo, è iniziata la correzione degli elaborati, cui seguiranno gli orali sulle discipline d'insegnamento e la valutazione dei titoli. Oltre ad aver consentito, si afferma nel comunicato ministeriale, di compattare in dieci giorni ventidue distinte procedure concorsuali, il minor tempo a disposizione dei candidati per affrontare i tre/quattro quesiti (due ore/

due ore e mezza rispetto alle otto dei vecchi concorsi) e lo spazio prestabilito assegnato ai candidati per la risposta (una facciata di foglio protocollo per quesito) dovrebbero permettere alle commissioni «di concludere i lavori di correzione e valutazione in tempi molto brevi - da un minimo di un mese ad un massimo di tre - per dichiarare conclusa l'intera procedura concorsuale in 10 mesi, da settembre 2012 a giugno 2013, e di assumere i primi vincitori fin dal 1° settembre prossimo in assoluta controtendenza con il passato». L'auspicato obiettivo di finire al più presto l'intera procedura può valere per i concorsi con pochi candidati. Incontreranno, invece, serie difficoltà a chiudere tutto nei tre mesi le commissioni giudicatrici dei concorsi più affollati, che potranno avere fino a cinquecento prove scritte da esaminare e un numero più contenuto ma sempre elevato di concorrenti da sottoporre a colloquio e di cui valutare successivamente i titoli dichiarati. Le prove scritte dei concorsi di

scuola dell'infanzia, primaria e di tecnologia sono anche quelle che si sono svolte con circa venti giorni di ritardo rispetto alla data preventivata dell'11 e del 12 febbraio e la cui correzione è iniziata successivamente al 28 febbraio. I tre mesi per concludere i lavori sono dunque quelli di marzo, aprile e maggio, in tutto 74 giorni, tolte le domeniche e le festività. Francamente un tempo troppo ristretto per commissioni, i cui membri continuano a prestare servizio come docenti, dirigenti scolastici, dirigenti tecnici, professori universitari. Si può prevedere che quotidianamente siano corretti gli scritti di dieci/dodici candidati, poiché, anche se gli elaborati non superano le quattro facciate scritte a mano, si dovrà dedicare del tempo alla discussione di ciascuno per interpretare l'esposizione dei concorrenti che, rispondendo ai quesiti, hanno avuto poco tempo e spazio per esporre il loro, e per formulare poi un giudizio. Realisticamente una quarantina di giorni, e siamo a metà aprile. Tra la fine della

correzione degli scritti e l'inizio degli orali devono passare almeno venti giorni, primi di maggio, quando i candidati superstiti, poniamo il quaranta per cento dei 500 presenti agli scritti e cioè 200, affrontano l'orale. La commissione deve dedicare, tra lezione e colloquio, quasi un'ora a ciascun candidato e ogni giorno è realistico ipotizzare che ne vengano esaminati almeno cinque, e così se ne vanno altri quaranta giorni, e siamo a fine giugno e il concorso non è ancora finito perché bisogna esaminare i titoli e l'ultimo dei candidati esaminati ha tempo quindici giorni per presentarli. Arriviamo, quindi, a metà luglio, ben oltre i tre mesi, senza contare che verosimilmente i commissari non potranno lavorare tutti i giorni feriali disponibili, dovendo, soprattutto alla fine dell'anno scolastico, garantire la loro presenza anche per lo svolgimento di attività collegiali, riunioni, scrutini ed esami, dalle quali non sono esonerati.

—©Riproduzione riservata—

